

“Caccia” agli over 60, medici di base in aiuto

Controlli incrociati con le anagrafi sanitarie per scovare chi in provincia si è sottratto alla vaccinazione

MAURIZIO VEZZARO
IMPERIA

Questa volta a scendere in campo nella caccia ai sessantenni «desaparecidos» che finora hanno scansato il vaccino, ci sono i medici di base. Che saranno chiamati dalle autorità sanitarie, dopo l'appello del generale Francesco Figliuolo, a fare lo screening di chi manca all'appello. Il sistema delle tessere sanitarie permetterà di capire quanti si siano prenotati. E quindi, attraverso l'anagrafe vaccinale gestita dalle Regioni, si potrà estrapolare il dato di quanti si siano effettivamente immunizzati e di quanti no. Per foto-

grafare la situazione reale sarà necessario che i medici di base incrocino le due tabelle vagliando i propri assistiti uno per uno. Un compito gravoso che si aggiunge alla gran mole di lavoro che già sovrasta i dottori.

In provincia almeno 20 mila fanno parte della vasta platea di coloro che, soprattutto sessantenni, hanno evitato di recarsi nei vari centri Asl per ricevere il siero anticovid (in Italia sono la bellezza di quasi 4 milioni). Il numero dei privi di copertura si sta assottigliando col passare dei giorni ma per chi combatte la lotta al coronavirus è necessario azzerarlo.

Obiettivo: raggiungere nel più breve tempo possibile l'immunità di massa. Ecco perché il generale Figliuolo spinge per dar la caccia ai «disertori».

Perché proprio i sessantenni rifuggono il vaccino e perché sarà difficile convincerli dell'importanza della crociata anticovid? Lara Volpe, psicoterapeuta d'Imperia, la vede così: «Intanto va distinto il tratto paranoico di quelli che rifiutano la vaccinazione a prescindere - dice - Mi riferisco ai complottisti o ai no wax. Questo indipendentemente dalle fasce di età. Un'altra spiegazione potrebbe trovare scaturigine dalla memoria storica: quando i



Vaccinazioni: la fascia degli over 60 quella più refrattaria al siero

sessantenni erano ragazzi c'erano stati alcuni problemi derivati dalla vaccinazione contro la poliomelite: si erano verificati casi di balbuzie e scompensi a livello neurologico. Retaggi del passato potrebbero far parte di questa ritrosia generale da parte degli over 60 ad assumere il siero. Altri fattori? Fatalismo, la confusione che nasce dal bombardamento di messaggi. Un maggiore accesso e la fruibilità diretta alle informazioni fanno scemare lo spirito critico. Nella nostra società ciascuno si sente in diritto di dire la propria opinione senza filtri». —